

Il Verona, 21 aprile 2008

La polemica. Le Pasque veronesi hanno ricevuto dal Comune 15mila euro, l'Istituto per la Resistenza solo 500

Un 25 aprile di ricordi e contrasti. La disputa ora si sposta sui soldi.

Zangarini: «Una decisione indicativa».

Ruggiero: «E' inutile che loro piangano il morto»

Manuela Trevisani

Non si placano le polemiche sul 25 aprile. Stavolta, uno di fronte all'altro, sono schierati l'Istituto per la resistenza e il Comitato delle Pasque veronesi. Al centro, i finanziamenti in arrivo da palazzo Barbieri per le due associazioni: 500 euro ai primi e 15mila ai secondi. Cifre diverse, come diverso è il significato dei valori e delle tradizioni a cui gli enti vogliono dare risalto: da un lato, l'insurrezione della città contro le truppe francesi nel 1797, dall'altro, la liberazione dell'Italia dagli occupanti nazisti e dal governo fascista nel 1945.

”Avevamo chiesto 5mila euro per sostenere tutte le nostre manifestazioni – commenta Maurizio Zangarini, presidente dell'Istituto per la resistenza – a quanto ci è stato comunicato, anche se solo informalmente, il Comune ci ha destinato solo 500 euro». Storce un po' il naso, Zangarini, che nel frattempo si sta preparando per “La festa c'è”, che si terrà venerdì nella caserma di Santa Marta. Una “location”, stabilita dall'Amministrazione, che gli organizzatori non hanno gradito molto, guardando con un po' di rimpianto a quella tradizionale in piazzetta Pescheria. «I 500 euro che ci sono stati concessi da palazzo Barbieri la dicono lunga su quella che si autodefinisce “cultura” della giunta Tosi - è il commento di Zangarini – loro possono spendere i soldi come vogliono, ma è una scelta indicativa. Significa mancanza di conoscenza e incapacità di mettere a confronto gli avvenimenti». Il presidente dell'Istituto rincara la dose: «Non si dovrebbe dimenticare che le Pasque veronesi possono festeggiare la loro ricorrenza solo perché la Liberazione c'è stata».

Immediata la replica di Maurizio Ruggiero, segretario del Comitato che, oltre ai 15mila euro del Comune, ne ha ricevuti altri 15mila dalla Regione. «Dipende da ciò che si organizza: noi abbiamo battaglie da rievocare con figuranti, fuochi d'artificio, spot pubblicitari, avremmo bisogno di molti più soldi - spiega Ruggiero - è inutile che gli altri piangano il morto, quando anche loro riusciranno a portare in piazza tutte le persone che c'era sabato in città, ne riparleremo».